Anno 66 — Sabato 7 Gennaio 1928 - Anno VI — N. 6

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'esercito della grande ammalata

(Nostra collaborazione)

L'attenzione del mondo è in questi giorni di nuovo singolarmente rivolta alla Russia. Il grande e sanguinoso esperimento sociale che si svolge fra le brume del Nord, può riservare sempre delle grandi sorprese.

Stalin o Trotzki? Comunismo collaborazionista o comunismo integrale? Sono questi i problemi che agitano e dividono la classe politicante, mentre allo interno ed alle frontiere nere nubi si addensano. Forse molto sangue vedranno ancora sgorgare le lande desolate ed i grandi fiumi della Russia.

Ciò nonostante la forza maggiore della grande ammalata è sempre nell'esercito. La salda tradizione, la posizione geografica, lo spirito del popolo e soprattutto le enormi riserve umane congiunte alla povertà ed assoluta mancanza della industria, fanno sì che anche la Russia attuale possa contare soprattutto sul suo esercito.

Ora poichè i problemi della politica non possono venire esaminati senza la connessione con quelli militari e poichè nel campo internazionale non si può fare un'utile politica senza possedere un minimo di efficienza militare, sarà utile per i lettori conoscere l'attuale struttura dell'esercito rosso, che istituito per la difesa del bolscevismo, va assumendo invece un deciso colore e spirito imperialista e panslavo.

I Soviet ebbero origine dalla rivoluzione del 1917, dopo l'imbelle governo di Kerenski. Alla fronte le truppe resistevano ancora saldamente, quando altre unità accumulate nelle retrovie e nella stessa Pietrogrado, rotta ogni disciplina iniziarono la rivolta.

In sostanza, fenomeno che accade più volte, furono i soldati meno provati e sacrificati quelli che diedero la spinta al disfacimento ed al crollo dell'immenso edificio statale.

Le truppe al fronte abbandonarono ogni resistenza quando giunse loro notizia della spartizione delle terre. Allora per non restare a mani vuote anche le trincee si vuotarono. Brest-Litowski fu l'epilogo. La rivoluzione era stata fatta dai cattivi soldati e dai politicanti.

Non va quindi ascritta ai bolscevichi la causa del crollo dell'esercito russo. La vera causa fu la politica dei radicali di Kerenski di marca prettamente disfattista. I bolscevichi sfruttarono questa politica per i loro interessi. Con ciò si giustifica anche il fatto che giunti al potere dedicarono ogni cura alla riorganizzazione ed al rafforzamento dello esercito, ciò che in un primo tempo potrebbe sembrare un paradosso, ma non lo è, perchè come disse Lenin: Una rivoluzione può stare in piedi solo se sa difendersi.

L'esercito russo deve la sua risurrezione al Trotzki ora proscritto ed al Frunga morto nel 1925. Avvennero così le repressioni delle rivolte di Denikin, Wrangel, Kolciak, la riconquista della Ucraina e la guerra con la Polonia, questa terminata con la sconfitta sotto le mura di Varsavia, la quale, sintomo di buona organizzazione ed energia di comando, non influì molto sul morale del nuovo esercito, che allora raggiunse con leve affrettate sino a 5 milioni di soldati, dei quali uno su dieci combatteva.

Nella Russia comunista e quindi antimilitarista di oggi, la leva militare è obbligatoria. Il servizio militare è un «privilegio» concesso ai lavoratori, oltre che un dovere. Indubbiamente molti farebbero a meno di questo privilegio. Ufficialmente sono ora sotto le armi 562.000 uomini più oltre 200.000 agenti della G. P. U. che è la temuta e feroce polizia rivoluzionaria.

La ferma è di cinque anni così suddivisa: due anni d'istruzione premilitare, il servizio effettivo da due a quattro anni secondo l'arma, la riserva di primo e secondo grado. I non lavoratori sono esclusi dall'esercito, ma devono in cambio pagare un forte tributo.

Ogni anno si chiama alle armi circa un milione di uomini ed annualmente restano senza educazione militare circa 450.000 uomini.

Molte cose della vecchia organizzazione militare zarista sono state conservate.

Un grande progresso ha fatto in Russia l'aviazione civile e di conseguenza la militare. La marina — un tempo pressochè distrutta, risorge lentamente. Nuove navi si stenta però a costruire, data la mancanza di mezzi tecnici, la penuria di ingegneri e di maestranze adatte.

Agli alti comandi dell'esercito rosso si accede attraverso la scuola di guerra bolscevica. Naturalmente per essere ammessi a questa scuola, occorre avere buone note personali politiche, essere cioè buoni e noti comunisti. L'insegnamento è prevalentemente storico. Ci sono poi corsi integrativi di lingue ed istituzioni orientali; gli avvenimenti cinesi hanno rivelato la finalità di questa istruzione. Le materie della parte tecnica differiscono di poco dalle nostre.

L'esercito conta attualmente 209 reggimenti, di cui metà territoriali ed in omaggio alle tradizioni del paese ben 390 squadroni di cavalleria. L'artiglieria è formata da 628 batterie da campagna. Quelle pesanti sono solamente 90. L'aviazione conta 1500 apparecchi.

Una nota rivoluzionaria nell'esercito è rimaste con le donne, che vi sono ammesse come volontarie. Queste ammissioni femminili non suggerano però il sapore romantico e dilettantistico. Sono inoltre un sintomo di decadenza militare. In caso di bisogno è ammesso il reclutamento dei ragazzi sopra i 16 anni.

Il 37 per cento degli ufficiali che vengono licenziati annualmente dalla scuola di guerra, proviene dalla classe operaia, il 53 per cento dai contadini, il 10 per cento dalle altre classi. Ora i rimasti ufficiali dell'esercito zarista, restati in servizio, vengono man mano sostituiti. Gli ufficiali di riserva si preparano costringendo i licenziati delle scuole medie e superiori a frequentare i comandi come allievi.

Il sistema e l'organizzazione sono caotici. Il livello intellettuale del nuovo esercito non è affatto brillante. Inoltre le ingerenze politiche svisano e falsano i pochi buoni risultati che dopo molti sforzi si possono ottenere. Le paghe degli ufficiali sono miserrime.

L'armamento è mediocre ma vecchio. La mancanza di specialisti rende quasi impossibile il rinnovo.

La resistenza del soldato russo non è poi quella di una volta. La miseria, il libero amore, le malattie sessuali, le epidemie e la distruzione stessa della famiglia, corrodono ormai questo popolo una volta così robusto.

Uno dei nostri più noti ed apprezzati critici e storici militari attuali è cioè Aldo Valori, ha pubblicato testè un libro di studi sui principali eserciti nel momento presente (gli eserciti esteri nei loro ordinamenti presenti, Carpigiani e Zipoli, Firenze). La sua lettura, ed io ho tolto i suddetti dati tecnici dal suddetto, può servire allo studio del grande processo di faticosa ricostruzione del popolo russo, che domani sarà senza dubbio ricostruzione e risanamento della vera vita nazionale.

Odo Samengo.

I lavori della Commissione direttiva

Mutilati e Invalidi di guerra

Inquadramento nei Sindacati fascisti

ROMA, 6.

Si è riunita in Roma, sotto la presidenza del Segretario generale comm. Gianni Baccarini, la Commissione direttiva dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra per l'ordinaria sessione dei lavori.

Erano presenti, oltre i segretari Presti, Mari e Colbertaldo, i signori Bartolini, Lungam, Nani, Capoferri, Chiota, d'Epiro, l'on. Gorini e l'avv. Ricci per il Collegio dei Sindaci.

Iniziando i propri lavori, la Commissione direttiva ha inviato fervidi telegrammi augurali a S. E. il Capo del Governo e all'on. Del Croix, Presidente dell'Associazione.

Il comm. Baccarini ha svolto un'ampia relazione sull'attività generale dell'Associazione tracciando le linee programmatiche per l'anno 1928.

Oggetto di particolare trattazione è stato l'inquadramento dei Mutilati e Invalidi di Guerra nei Sindacati fascisti e nelle Associazioni fasciste fra i dirigenti dello Stato e gli altri Enti pubblici; l'azione svolta dalle Sezioni all'estero e la necessità di un sempre più rigoroso coordinamento di tutte le attività associative.

La Commissione direttiva ha deliberato di celebrare il decennale delle due Vittorie del Piave e di Vittorio Veneto assumendo la iniziativa di un grande pellegrinaggio ai campi di battaglia nel giugno e con l'adunata in Roma per il 4 novembre, delle rappresentanze di tutte le Sezioni d'Italia e dell'organizzazione dei Mutilati alleati, inaugurando in quell'occasione la Casa madre della Associazione, opera severa e imponente voluta dal Capo del Governo e che può considerarsi opera felicemente ultimata.

Mari ha riferito sulla situazione organizzativa, constatando la piena efficenza del movimento; la salda inquadratura e il perfetto accordo esistente in ogni provincia tra l'Associazione e il Partito fascista.

Presti ha trattato i problemi dell'assistenza con particolare riferimento alla concessione dei mutui agrari e al finanziamento delle cooperative e per la costruzione di case popolari che, per interessamento del Capo del Governo, sta giungendo alla desiderata soluzione.

Colbertaldo ha dato notizia sul normale svolgimento delle liquidazioni delle pensioni di guerra, per il passaggio dei mutilati a pensione vitalizia e sull'andamento dei giudizi di ricorso alla Corte dei Conti.

La Commissione direttiva, ultimati i propri lavori, si è recata dal nuovo Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. on. Giunta, col quale si è intrattenuta in lungo colloquio, esponendo i principali problemi che interessano il Sodalizio.

La Commissione direttiva fu poi ricevuta da S. E. l'on. Turati, Segretario Generale del Partito Fascista, al quale ha voluto esprimere i sensi di ammirazione e di simpatia di tutta l'Associazione, rilevando come l'azione della Associazione stessa si è sempre svolta in perfetta armonia di intenti e di opere colle altre forze del Regime.

La Regina all'Albero di Natale alla Casa del Soldato

ROMA, 6.

Oggi alla Casa del Soldato, in occasione dell'albero di Natale, ha avuto luogo uno spettacolo cui è intervenuta S. M. la Regina con Sua Altezza Reale la Principessa Giovanna. Erano presenti il Ministro dell'Istruzione S. E. Fedele, S. E. Cavallero, il Governatore di Roma, il Prefetto Garzaroli, il generale Vaccari il quale rappresentava anche S. E. il Maresciallo Diaz, il generale Giovagnoli, il marchese Centurione, il Vescovo Castrense, il Segretario Federale dell'Urbe, quasi tutte le patronesse e numerosi ufficiali di tutte le armi e della Milizia ed oltre 500 soldati.

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Giovanna, sono state ricevute dalle autorità salutate al loro ingresso nella sala del teatrino dalla Marcia Reale e da acclamazioni lunghissime ed entusiastiche. Cessati gli applausi un soldato ha pronunciato brevi parole di omaggio all'indirizzo della Sovrana e di Casa Savoia. E' stato quindi svolto uno scelto programma composto di musica e di prosa.

Da ultimo nella sala del Consiglio di Presidenza S. M. la Regina ha distribuito a tutti i soldati un dono grazioso. S. M. e la Principessa hanno quindi lasciato la Casa del Soldato fatte segno ad una lunga dimostrazione che si è rinnovata da parte della folla che si era radunata nelle vicinanze. Alla Sovrana ed alla Principessa, prima che lasciassero il teatrino, i soldati hanno offerto due grandi mazzi di rose bianche.

Il Duce riceve il Direttore Generale della Compagnia Singer

Munifica elargizione

ROMA, 6.

S. E. il Capo del Governo, ha ricevuto al Viminale il direttore generale della Compagnia Singer, signor Guglielmo Evans, il quale lo ha intrattenuto sulla attività che la Compagnia stessa svolge nel Regno in armonia col Dopolavoro ed a mezzo di 5000 impiegati tutti italiani. S. E. Mussolini si è molto interessato all'esposizione fattagli dal signor Evans e gli ha espresso il suo compiacimento. Nel prendere congedo il signor Evans, ispirandosi al recente comunicato, ha pregato S. E. il Capo del Governo di volere accettare un'elargizione in favore dei suoi poveri in luogo di doni che i dirigenti la Compagnia Singer avevano in animo di presentare ai figli del Presidente.

S. E. il Capo del Governo ha particolarmente apprezzato il significato del gesto che corrisponde in pieno alla via già tracciata a coloro i quali pensano tuttora di ricordarsi di Lui con omaggi ed ha pregato il signor Evans di rendersi interprete presso la Presidenza della Società dei suoi più vivi ringraziamenti per la munifica elargizione.

La nomina del Presidente del Consorzio Credito Agrario

ROMA, 6.

Con decreto del 2 gennaio l'on. avvocato Giuseppe Frignani è stato nominato Presidente del Consiglio d'amministrazione del Consorzio di miglioramento del Credito agrario. Come è noto l'on. Frignani è direttore del Banco di Napoli ed il Governo ha voluto con tale nomina confermare le sue intenzioni nei riguardi dell'agricoltura meridionale.

L'attività meravigliosa del Duce nel giudizio di un giornalista francese

PARIGI, 6.

L'inviato speciale del «Echo de Paris» a Roma, riferendo circa una conversazione avuta con il Capo del Governo S. E. Mussolini, scrive che ha potuto rilevare nella sua particolarità la straordinaria attività del Duce; egli dice che S. E. Mussolini riesce ad adempiere l'enorme compito che ha, grazie ad un metodo logico e rigoroso e specialmente seguendo un ordine meticoloso. Il giornalista illustra poi tutti i particolari del lavoro quotidiano del Capo del Governo italiano nonchè i suoi svaghi e così conclude:

«Tale è la vita quotidiana dell'Uomo che tiene stretti nelle mani i destini del suo Paese. Nulla si fa senza di lui; egli detiene un potere senza limiti, senza divisioni. Ha creato e crea ogni giorno un ordine di cose nuove, quest'ordine egli solo è abbastanza forte per mantenerlo».

L'Opera italiana pro Oriente e la "Celebrazione del Pane"

ROMA, 6.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane il Direttore dell'Opera Italiana pro Oriente don Francesco Galloni che era accompagnato dalle Loro Eccellenze on. Suardo e on. Turati segretario generale del Partito.

Dopo breve esposizione sui risultati raggiunti dall'Opera, don Galloni interessò S. E. Mussolini sull'iniziativa della celebrazione del pane. S. E. il Capo del Governo ha dato la sua alta approvazione e il patronato del suo nome, dando l'incarico alle LL. EE. Suardo e Turati di provvedere alla pratica organizzazione della manifestazione. La celebrazione del pane che verrà organizzata in tutta Italia nei giorni dalla domenica dell'Olivo al Giovedì Santo, porterà in ogni casa un altissimo motivo morale e artistico inteso ad educare ed accrescere nel popolo il culto religioso del pane. Dal raggiungimento di uno scopo così squisitamente educativo l'Opera trarrà i mezzi per attuare una Scuola italiana di Agricoltura in Bulgaria e per altre iniziative di penetrazione e di espansione italiana nel vicino Oriente.

Il Comitato centrale del Nastro Azzurro ricevuto dal Re

ROMA, 6.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza il Presidente del Nastro Azzurro avv. prof. Amilcare Rossi, Medaglia d'oro, e gli altri membri del Comitato centrale dell'Istituto. L'avv. Rossi, a nome di tutti i decorati al valore militare ha formulato al Sovrano gli auguri pel nuovo anno riaffermando i sentimenti di devozione dell'Istituto verso la Reale Famiglia.

S. M. il Re ha dimostrato di gradire moltissimo l'omaggio resogli e si è intrattenuto con i singoli dirigenti del Nastro azzurro, rievocando vari episodi della grande guerra e manifestando il suo alto interessamento per l'Associazione dei decorati.

Le vittorie del Sindacalismo fascista

Il patto colonico del Varesotto

ROMA, 6.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Varese:

«Lieti comunichiamo all'E. V. che la Federazione Agricoltori, i Sindacati fascisti e Cattedre di Agricoltura, dopo brevi cordiali trattative, in omaggio alla sincera e leale collaborazione voluta dall'E. V. hanno oggi concluso il primo patto colonico per la nuova provincia di Varese. Auspicando alle maggiori fortune dell'Economia nazionale, esprimono all'E. V. sensi di perfetta devozione — BONELLI, Presidente della Federazione Agricoltori, MONTAGNA, segretario generale.

Gli Uffici speciali della Confederaz. fascista del Commercio

ROMA, 6.

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica:

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha completato l'organizzazione degli uffici speciali annessi alla Confederazione stessa che restano così costituiti:

1) Ufficio speciale di legislazione e consulenza affidato alla direzione dell'avv. comm. Antonio Navarra.

2) Ufficio speciale economico e coloniale affidato alla Direzione del prof. Filippo Carli.

I due Uffici, costituiti a norma della legge sindacale, hanno compito precipuo di studio e di assistenza, sia per conto della Confederazione e delle sue organizzazioni, sia a diretto vantaggio dei soci, a norma dei rispettivi regolamenti degli Uffici stessi, approvati dal Ministro delle Corporazioni.

L'acquedotto nell'isola di Capri

CAPRI, 6.

Il Podestà di Capri, signor Marino Dusmet ha firmato oggi il contratto di concessione per il rifornimento di acqua potabile a Capri. Viene così risoluto uno dei più gravi problemi dell'isola meravigliosa che, nella deficienza delle sue sorgenti idriche trovava ostacolo al suo maggior sviluppo.

Il servizio postale aereo tra l'Argentina e l'Europa

BUENOS AYRES, 6.

Un decreto fissa al primo marzo l'inaugurazione del servizio postale aereo tra l'Argentina e l'Europa.

"Slavia" batte "Milan" 5 a 1

MILANO, 6.

Oggi si è svolta una partita di calcio fra la squadra ceco-slovacca dello «Slavia» e quella del «Milan» alla presenza di un pubblico numeroso tra il quale si notavano il presidente del C.O.N.I. Lando Ferretti, il Vicepodestà on. Torrusio, presidente dell'U. V. I. E., il Segretario provinciale sportivo comm. Parenti, Vicesegretario federale.

Lo «Slavia», che ha dimostrato durante tutta la partita una netta superiorità, ha vinto per cinque punti a uno.

La guerra civile nel Nicaragua

Sandino pronto a lottare fino all'estremo

CITTA' DEL MESSICO, 6.

Il dott. Pedro Zepeda, che rappresenta al Messico il generale Sandino, leader dei liberali del Nicaragua, ha rivelato il contenuto di una lettera che il Sandino stesso ha scritto ad un amico residente a Tegucigalpa per riaffermare la sua indomita volontà contro le fazioni dei conservatori e contro i nord-americani.

«Combatterò — scrive il capo dei ribelli del Nicaragua — fino a quando il mio cuore continuerà a battere. Il Nicaragua non deve essere il campo degli imperialisti. Ho nel mio arsenale cinque tonnellate di dinamite che all'occorrenza farò esplodere con le mie stesse mani. Coloro che udranno lo scoppio sapranno così che Sandino sarà morto per non permettere ai traditori e agli invasori di profanare quanto resta di buono e di vero.

Ai patriotti rimane il compito di giudicare».

Il reparto americano isolato raggiunto dai rinforzi

WASHINGTON, 6.

Il Ministero della Marina annuncia che i rinforzi partiti da Managua mercoledì per soccorrere il reparto americano rimasto isolato a Quilati e premuto da forze superiori di ribelli nicaraguani, è giunto a destinazione senza essere disturbato dai ribelli. L'annunzio aggiunge che negli ultimi due giorni il reparto di Quilati non è stato molestato dai ribelli e nella zona è regnata calma completa.

Domanda di prestito agli Stati Uniti

WASHINGTON, 6.

Si annuncia ufficialmente che il Governo del Nicaragua sta esaminando il progetto di emissione negli Stati Uniti di un prestito esterno per una cifra che si aggira intorno ai 10 milioni di dollari somma che verrebbe impiegata per far fronte alle spese per le elezioni presidenziali, per soddisfare i reclami dei cittadini danneggiati dall'azione contro i ribelli e per iniziare la costruzione della linea ferroviaria che dovrà congiungere la costa del Pacifico a quella dello Atlantico. («United Press»).

Lindbergh a Managua

dopo aver superato senza incidenti la zona del fuoco

MANAGUA, 6.

Partito da Tegucigalpa, capitale dell'Honduras, il col. Lindbergh è arrivato felicemente in volo in questa capitale distante dalla prima 150 miglia in linea d'aria. Lindbergh ha sorvolato senza incidenti sulla zona che è scena di conflitto fra la fanteria di marina americana e le bande ribelli nicaraguane.

A proposito del materiale bellico fermato a Szent Gottardo

BUDAPEST, 6.

L'Agenzia Telegrafica ungherese pubblica:

Durante l'inchiesta relativa alla spedizione del materiale da guerra scoperto alla stazione di Szent Gottard, le autorità hanno accertato che il mittente figura sotto la firma «Commercio Universale di ferramenta e di ordoigni S. A. Verona» e che la lettera di vettura indica come destinatario «Brüder Berkovitch, Novomesto», con l'avvertimento che la merce doveva essere trasportata a Varsavia, via Novomesto, senza trasbordo.

I circoli ufficiali ritengono si tratti di merce che avrebbe dovuto essere trasportata, via Novomesto, senza trasbordo, negli stessi vagoni, ad un indirizzo che avrebbe dovuto essere indicato dal destinatario, che si trovava a Novomesto.

NEL SALONE NAPOLEONICO del palazzo di Brera a Milano è stato inaugurato oggi il nuovo anno accademico dell'Istituto lombardo.

Magnifica rievocazione di millenarie consuetudini

I fuochi dell'Epifania a Tarcento

Sono tornato dopo mezzanotte, poichè la straordinaria ressa di persone accorse alla risurrezione delle antichissime costumanze friulane in Tarcento ha richiesto la formazione di treni tranviari speciali, alla fine dello spettacolo teatrale.

Attesa l'ora tarda, è impossibile dare un'idea esatta del successo imprevedibile della serata folcloristica tarcentina, che, per il suo contenuto, costituisce una vera novità in materia.

Invero straordinario il concorso di popolo, non solo dalle montagne che scendono verso Tarcento, ma da Tricesimo e da Udine, nonchè da tutto l'alto Friuli. Graditissimo l'intervento degli amici gemonesi, tra i quali una eletta rappresentanza di Dopolavoristi d'ambo i sessi, in costume. Anche da San Daniele molti erano accorsi in automobile, tra cui un colossale «liron».

In Piazza del Littorio

E' da questa piazza che il corteo è partito per la Riviera di Coia per assistere al tradizionale spettacolo, preceduto dalla banda musicale di Tarcento con in testa la Stella dei Re Magi, venuta da... Osoppo.

Oltre i costumi gemonesi sopra menzionati, sono oggetto di ammirazione le coppie della vallata del Torre, scese in abito di antichi pastori e guidate da quei Podestà.

Numeroso il concorso di suonatori di «armoniche, lirons».

Rinunciamo a fare i nomi delle tante persone ragguardevoli. Facciamo un'eccezione per il Viceprefetto d'Alena, la cui presenza attesta l'interessamento del Governo Nazionale per queste rievocazioni tradizionali che documentano l'antica genialità del nostro popolo. Graditissima, tra gli altri, la partecipazione del Console e degli Ufficiali della Milizia Forestale, del Comandante della Legione Alpina di Gemona. Vediamo anche il conte Zorzi, inviato speciale della «Gazzetta di Venezia»...

I fuochi dal "Chistielat"

Tra canti e suoni e grida festose arriviamo sul piazzale del «Chistielat», dal quale, come è noto, si gode un meraviglioso panorama dell'alto Friuli.

Il Coro tarcentino accoglie gli ospiti col «salut e furlanie». Uno per il popolo legge l'indovinato proclama friulano dettato per l'occasione.

Quanti eravamo nel piazzale e nei dintorni? Alcune migliaia! Uno dei presenti, un tenace lavoratore tarcentino, ricorda con viva soddisfazione che un anno fa, a quella stessa ora, i presenti su quel piazzale, ad osservare i fuochi tradizionali, erano in... sei!

Dopo i canti e la musica, ad un segnale, spuntano simultaneamente i «pignarui» intorno al vasto anfiteatro morenico tarcentino. Rinunciamo a descrivere quel suggestivo spettacolo, perchè ne abbiamo già dato un cenno in passato, e specialmente l'anno scorso.

Persino sul Quarnan è comparso un grandioso fuoco, predisposto con geniale pensiero dai dopolavoristi gemonesi. L'inviato della «Gazzetta di Venezia» si dimostra entusiasta a quello spettacolo.

La Giuria affronta il difficile compito di assegnare, a distanza, i premi.

Lis Cidulis e il "pignarul" tarcentino

Gli Operai Escursionisti Udinesi, sullo stesso piazzale, ripristinando l'antichissimo uso carnico, si accingono a lanciare «lis cidulis».

La prima viene dedicata all'Italia, la seconda al Re, la terza al Duce e la quarta al Prefetto...

Di grande effetto il colossale «pignarul» tarcentino, enorme cratere, da cui si sprigionano nubi di faville e ondate di fumo. I cantori in costume intonano la «Pifanie» del maestro Garzoni. Segue — in qualche angolo del piazzale dominato dall'antico torrione luminoso di bengala — qualche danza nostrana a suon di «armoniche e liron».

In paese

Ancora, tra canti villerecci e suoni, il caratteristico corteo discende in paese. Sul piazzale del Littorio un piccolo concerto, dato dai gemonesi in costume e quindi dai montanari, anch'essi in costume, dell'alta valle del Torre.

La "pinze" tradizionale

Alle Autorità Tarcento — Comune e Dopolavoro — offre la «pinze» paesana, composta di farina di granoturco e uva, assai apprezzata e condita di fervido Ramandolo.

Anche in quel ritrovo (come sui muri della simpatica cittadina) si scorge, tra gli altri motti friulani, la scritta augurale «C' al slusi il Ramandul tes tazzis e ai voi des polzetis».

La cena friulana

Nei vari alberghi e trattorie della gaia cittadina, rigurgitanti di pubblico, liete mense alla friulana. In ogni ritrovo c'era un coro festoso di villotte.

Il trattenimento teatrale

Zeppo. Entusiasmo. Applausi: richieste di «bis» ai coristi, diretti dal maestro Lino Jop, al tenore Capovia, al baritono Bordignon, che ci offrirono due ore di godimento.

Precedette la recita di una poesia friulana, intitolata «I fruz di Catine» del poeta Fruc.

Dal Castello di Udine

Anche a Udine la serata dell'Epifania è trascorsa tra la più lieta animazione. Verso le 18 una vera folla di cittadini è salita sul colle del Castello per ammirare il pittoresco e fantastico spettacolo dei monti e dei colli illuminati da fuochi e attraversati da razzi.

L'esito superiore ad ogni aspettativa della serata rievocatrice è coronamento degno della intraprendenza fattiva dei promotori di Udine e di Tarcento, i quali devono essere ben soddisfatti del fervore con cui il pubblico ha accolto l'invito alla caratteristica sagra friulana. Un elogio alle Autorità di Tarcento e un augurio al Dopolavoro di nuove magnifiche affermazioni.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da PALUZZA

A proposito dell'attuale orario della tramvia del But

Riceviamo e, senza entrare nel merito, pubblichiamo la seguente augurando che al di sopra dei dibattiti tra le due parti in polemica, trionfi il reale interesse del pubblico:

Premesse: il centro della Carnia è Tolmezzo; il cervello della Tramvia del But è Paluzza; tutti i valligiani vanno a Tolmezzo e qualcuno anche nel cervello della Tramvia.

Per andare a Tolmezzo si fruisce delle seguenti comodità:

Il primo treno arriva alle 7.35, abbandona il suo carico di 40-100 passeggeri, ai quali permette di trascorrere felicemente da un'ora a due nei caffè, in attesa che si aprano i negozi, le Scuole, gli Uffici.

Il secondo treno arriva dalle 11.13 alle 11.20 per ripartire alle 12.10: è l'ideale per chi vuole andare a Tolmezzo a farsi radere la barba. Il terzo treno ed ultimo arriva verso le 17.30: la sua unica funzione è quella di risalire alle ore 18.30.

Tutte le coincidenze per andare ad Udine ed altrove, avvengono con un margine di tempo, per l'acquisto dei biglietti, di circa due ore, salvo alla sera in cui questo margine si riduce a poco più di un'ora, in considerazione del fatto che i viaggiatori sono più addestrati dai precedenti esperimenti. Alla mattina vi è poi la coincidenza con l'autocorriera che va a Udine, per la quale la Tramvia non si è impegnata che per un margine di mezz'ora.

Per andare a Paluzza i treni sono i seguenti:

Il primo parte da Tolmezzo alle 8.25: questo treno trasporta la posta ed è frequentato con una certa insistenza da due viaggiatori: un funzionario della Banca del Friuli ed un dirigente della Ditta Nigris di Ampezzo.

Il treno delle 12.10 si mette bene in coincidenza con quello che arriva da Udine alle ore 10.56; l'ultimo poi, quello delle 18.30 è decisamente futurista perchè parte appena un quarto d'ora dopo l'arrivo di quello da Udine.

A questo proposito noi ci permettiamo di far osservare, con tutto il rispetto dovuto, al Consiglio di Amministrazione ed all'Ill.mo signor Direttore della Tramvia (prescelto su circa 16 mila concorrenti che avevano tentato di partecipare al concorso bandito «REGOLARMENTE» dal Consiglio suddetto) di andare cauti con simili innovazioni che potrebbero disturbare seriamente il pacifico e calmo andamento della vita del Canal di S. Pietro.

Quanto è detto sopra potrebbe bastare e spiegare la mia richiesta di modificare l'orario, perchè qualunque altro non può certamente esser peggiore dell'attuale.

Giustifico ora quanto è scritto in un mio precedente articolo e rispondo allo illuminato Comitato Permanente, il quale si è assunto la paternità della sconclusionata e banale risposta pubblicata sul «Giornale del Friuli» del 29 e sul «Gazzettino» del 30 u. s.

Il fatto personale che citano i signori del sunnominato Comitato non giustifica punto la bontà dell'orario in vigore.

E si può facilmente immaginare la figura ancor più misera (se possibile) che avrebbero fatto se fosse mancato lo elemento principale della loro risposta, cioè la mia domanda di due anni addietro per diventare direttore della Tramvia.

E' ridicolo il tentativo di voler far credere che io critichi per rancore stante la mia qualità di mancato direttore: la verità è che fino a qualche mese addietro (disponendo di un'auto) non frui vo della Tramvia e non mi curavo quindi degli orari che la stessa infligge ai viaggiatori.

Per quanto riguarda il carello a motore (ammesso per sola ipotesi che la questione dell'arrivo della corrispondenza due ore prima abbia l'importanza che ad essa il Comitato della Tranvia vuol annettere) esso non esiste, è vero, che nella mia fantasia; ma io almeno di fantasia ne ho tanta da giungere ad immaginare uno dei due o tre motori «Puch» giacenti nel magazzino della Tranvia, applicato ad uno dei molti carelli disponibili; cosa che è stata fatta da vario tempo dalla Tranvia Val Degano: la quale ha acquistato il motore Puch (guarda un po' la combinazione!...) da quello stesso Comitato Permanente della Tranvia del But che or sono due anni «conobbe» lo scrivente.

Possiamo del resto assicurare che in molti paesi la posta arriva anche ora nel pomeriggio, mentre con l'orario da me proposto (carello compreso) si può ottenere una doppia distribuzione della corrispondenza.

Mi sono permesso di «non finirla» e di «scrivere dell'altro in proposito», affinchè dopo il mio dettagliato esame della scomodità dell'orario sopra citato, l'on. Comitato Permanente sia messo nelle condizioni di dover dimostrare se gli stia più a cuore la propria infallibilità o la sacrosanta comodità del pubblico viaggiante e pagante.

Geom. G. Rossi.

Da MAGNANO IN RIVIERA

IL NUOVO MEDICO

(6). — Dopo un lunghissimo periodo d'interinato medico-ostetrico prestato dal dott. Gerolamo Copetti di Artegna, il Podestà in seguito al responso unanime della Commissione Giudicatrice dei titoli, ha nominato a titolare di questa condotta medico-chirurgo-ostetrica il primo classificato dalla Commissione stessa, dott. Paolo Zuliani, di Magnano in Riviera.

Il predetto Sanitario, già valoroso combattente in guerra e che ritorna al paese natale preceduto da ottima fama, ha già assunto servizio fin dal 1.o gennaio 1928.

A lui i migliori auguri di fortunata carriera e di prospero avvenire.

Da PORDENONE

Il pacco di Natale ai bimbi poveri

(6). — Giovedì mattina, alla Casa del Fascio, ha avuto luogo la tradizionale consegna del pacco di Natale, ai bimbi poveri della città.

La gentile consuetudine del Fascio di Pordenone, non secondo ad alcuno nel campo della benefica attività, ha avuto anche quest'anno ottimo risultato

Convennero alle nove del mattino per la distribuzione del rilevante numero di pacchi, il Segretario politico del Fascio cav. Matteo de Valenzuela, la signorina Laura Salvi e la co. Barbarich del Direttorio del Fascio Femminile con un folto gruppo di fasciste, la maggior parte appartenenti al corpo magistrale, il Direttore delle Scuole elementari signor Croce, il signor Tempestini dei Sindacati ecc.

Il cav. Valenzuela con brevi frasi accennò ai numerosi convenuti, (donne e bambini in maggior parte che affollavano l'atrio, il significato del dono di Natale, che, per cura del Fascio di Pordenone, la cittadinanza nostra offre ai più diseredati dalla fortuna, cedendo subito la parola alla segretaria del Fascio femminile, signorina Salvi, la quale pronunciò appropriate parole di circostanze

L' inizio della distribuziine, a cui attendevano le gentili signore e signorine fasciste, aiutate dalle Piccole Italiane e da due squadre di Avanguardisti e di Militi nazionali, ebbe subito luogo, la dispensa terminò, eccettuata una breve sosta a mezzogiorno, verno le cinque del pomeriggio.

Ognuno dei pacchi distribuiti a ben (500 bambini conteneva sciarpe, maglie, calze berretti (tutti effetti in lana) zoccoli, e molti furono i fortunati che ottennero anche dei buoni gratuiti per farina, carne e pasta alimentare

La laboriosa fatica ebbe fine fra le benedizioni ed i ringraziamenti della povera gente che ritornava a casa con il gradito e utile pacco.

Vanno lodate per l'opera di raccolta delle offerte, indefessamente prestata, e per l'organizzazione della bella giornata, le donne fasciste che si prodigarono affinchè l' utile dono potesse portare un po' di benessere e di sollievo ai bisognosi, e gli avanguardisti e i militi che prestarono la loro opera entusiasticamente assieme alle Giovani Italiane.

Da CIVIDALE

La Befana pro Piccole Italiane

(6). — Questa mattina alle ore 9.30, in occasione dell' Epifania, per interessamento del Fascio Femminile, si è celebrata l'annuale festa della Befana pro Piccole Italiane.

Presenziarono alla semplice e benefica cerimonia le autorità civili e militari e un buon numero di signore e signorine fasciste.

All' inizio della festa una scelta squadra di Piccole Italiane, al comando dell' infaticabile e solerte maestro signor Achille di Varmo, eseguì esercizi ginnastici consistenti in numerosi e caratteristici movimenti di grande effetto.

Vennero eseguiti eleganti e progressivi esercizi ritmici con il cerchio, fatti con una sveltezza e precisione ammirabili. Seguì poi, sotto la guida dell'ottimo e bravo maestro signor Giovanni Scubla, coadiuvato al piano dalla gentile signora Tangazzi, il canto di alcuni inni patriottici tra i migliori di recente pubblicazione. L'esecuzione fu piena di espressione, di grazia e di grande effetto.

Tanto la ginnastica come il canto furono entusiasticamente applauditi.

Alla fine, le Piccole Italiane, oltre un centinaio, graziose e vivaci nella loro semplice ed elegante uniforme, convennero nell'ampio spogliatoio del Giardino d' Infanzia ove tra un trofeo tricolore signoreggiavano i ritratti del Re e del Duce, ed ivi consumarono allegramente e di buon grado una dolce e abbondante refezione di cioccolatta, biscotti, caramelle, mandorlato e arance, servita loro dalle signore fasciste.

Seguì la distribuzione di un pacco, per ciascuna bambina, contenente indumenti ed oggetti scolastici.

La festa riuscì oltre ogni dire bella e gentile e lasciò in tutti la più cara impressione e rese soddisfatte le Piccole Italiane per la benefica ora goduta fraternamente assieme sotto la vigile assistenza delle loro benefattrici.

***

La Segretaria signora Matilde Miccoli Persoglia ringrazia tutte le cortesi persone che resero più significativa la festa con il loro intervento. Porge un particolare grazie all'egregio sig. Presidente del Giardino d' Infanzia, che concesse le aule della Scuola, ai signori Insegnanti di Varmo e m.o Scubla che gentilmente prestarono la loro opera ed infine ringrazia la signorina Tangazzi e tutti coloro che con le offerte e con l'opera contribuirono al felice esito della simpatica e benefica festa.

La Messa dello Spadone

Oggi, giorno dell' Epifania, nella Basilica, gremitissima di gente che si calcola a non meno di 5 mila persone, ha avuto luogo la tradizionale messa dello Spadone.

Alla caratteristica cerimonia presenziavano il generale Sircana Comandante la Divisione di Udine e il generale Assum Commissario Prefettizio del Comune di Udine con le rispettive signore, Accompagnati dal nostro Podestà commendatore Pollis vollero assistere alla funzione che già fu illustrata nel film «Sentinella della Patria» che tanto interesse recentemente ha destato.

Funzionava il Decano della Basilica Canonico dott. Valentino Liva, assistito da tutto il Capitolo e dal Cappellano militare don Angelo Fior che portava l'elmo piumato e la spada con la quale parecchie volte benedisse le moltitudini. Venne cantata con piena orchestra una messa del Candotti.

A mezzogiorno la funzione ebbe termine e la folla si riversò nelle osterie ed esercizi pubblici portando una viva animazione per la città.

La cena ai bandisti

L'altra sera, all'Albergo «Alla Nave», la Presidenza della Banda cittadina offrì ai componenti una cena a compimento dell'anno artistico.

Si trovavano presenti oltre una trentina di filarmonici, il Podestà comm. Pollis col Segretario capo del Comune dott. Tomassini, la Presidenza della Banda avv. Giuseppe Marioni e ing. Vittorio Moro, i maestri Raffaele Tomadini e Alessandro Coppotelli.

Nella sala, adorna di bandiere, spiccavano i ritratti di S. M. il Re e del Duce, quelli dei sommi maestri Candotti, Tomadini, Bottesini, Sussolig, Feza, che seppero tener alto il nome di Cividale nel campo artistico musicale.

La cena fu servita inappuntabilmente e ed abbondante e tutti fecero onore alle portate.

Alle frutta parlò il Podestà comm. Pollis il quale rievocò le tradizioni artistiche della Banda cividalese, esortando i bandisti a perseverare nella concordia e nello studio per meglio affermersi nel campo musicale.

Seguirono i maestri Tomadini e Coppotelli fra gli evviva dei presenti e così ebbe fine la riunione fra la concordia di tutti.

BENEFICENZA

Il signor Carlo Cozzarolo ha offerto L. 5 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del signor Gigino Carmassi

Da CASARSA

BENEFICENZA SOVRANA

(6). — Al Comitato «Pro Nido di Sole» è pervenuta, da parte di S. M. il Re, la somma di L. 300 a beneficio di tale Istituzione. Tale somma è stata aggiunta a quella ricavata con la Pesca del novembre scorso.

Da GORIZIA

Stoico tentato suicidio di un procaccia

(6). — A Sebrelje il procaccia postale Andrea Latanta, di 43 anni, tentò di por fine ai propri giorni recidendosi le arterie dei polsi.

Il Latanta dopo di essersi rinchiuso nella propria stanza e con un rasoio s' inferse profonde ferite ai polsi, si distese sul letto in attesa che la morte lo venisse a liberare dalle tristi visioni che lo perseguitavano.

Per fortuna i famigliari s'accorsero in tempo del disperato passo fatto dal capofamiglia e dopo di aver abbattuto la porta d'accesso della camera dove il procaccia s'era rinchiuso, lo trovarono sul letto tutto arrossato di sangue che gemendo disperatamente invocava lo si lasciasse morire tranquillo.

Fu soccorso premurosamente e medicato alla meglio Quindi lo si trasportò da un medico di S. Lucia di Tolmino dove si ebbe le più premurose cure. Fu giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Sembra che il Latanta abbia deciso di por fine ai propri giorni per dispiaceri famigliari

La generosità del Duce

Per la prima Befana fascista che è stata ieri solennemente festeggiata nella sala del «Littorio» presenti tutte le autorità provinciali, S. E. il Capo del Governo ha inviato per tramite del Prefetto alla signora Massig, delegata provinciale per i Fasci femminili ed organizzatrice della festa, un contributo di L. 2000. L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

«Sono lieto di comunicarle che il Ministero dell' Interno, ha concesso un contributo di L. 2000 per la festa della Befana a favore dei Balilla e delle Piccole Italiane bisognose di assistenza.

Le trasmetto l' importo formulando i migliori voti per il completo successo della simpatica manifestazione Voglia gradire i sensi della mia particolare considerazione. — Il Prefetto: f.to CASSINI».

LA BEFANA
a Piedimonte del Calvario

Organizzata dalla sezione del P. N. F. di Piedimonte del Calvario di cui ne è a capo il signor Ubaldo Stefanelli, ebbe luogo stamane nella sala Bregant, con l' intervento delle Autorità provinciali, una riuscitissima festa della Befana, alla quale intervennero numerosi bimbi che furono beneficati, con una larga distribuzione di indumenti, scarpe, dolci e frutta.

GARE SCIATORIE

Il C. D. della Sezione Alpina dell'Audax sportivo italiano di Gorizia ha deciso di organizzare quest'anno due importanti riunioni sciatorie a Lazna.

I campionati sociali avranno luogo il giorno 19 febbraio e preludieranno la grande adunata dopolavorista provinciale che è stata fissata per il giorno 26 febbraio p. v.

Per il campionato sciatorio dopolavorista si sta studiando il percorso e la dotazione dei premi sarà indubbiamente ricca e adeguata all' importanza della gara stessa.

RIUNIONE

La direzione artistica della sezione filodrammatica dell'Audax sportivo italiano di Gorizia ha disposto di riunire tutti gli aderenti alla sezione per il giorno di giovedì 12 corrente. Saranno gettate le basi per lo studio di due lavori, perchè tutti possano occuparsi adeguatamente Data l' importanza della riunione si prega di non mancare.

RIUNIONE
del Consiglio Direttivo della Stampa

Il C. D. del Circolo della Stampa è convocato per il giorno di lunedì 9 corrente alle ore 21.30 nella saletta del Caffè Teatro, per discutere in merito al Ballo sociale, ai bilanci della gestione 1927 e sulla nuova attività del Circolo.

ZANNINI AL VERDI

Questa sera ha debuttato sulle scene del Verdi la Compagnia drammatica Zannini con la forte commedia in 5 atti di A. Dumas nella nuova versione di C. G. Tallon «Kean». Tutti gli interpreti furono vivamente applauditi.

Dopo il quarto atto Giovanni Zannini ed Emma Mulateri recitarono la scena dell'Amleto: «Essere o non essere», riscuotendo un subisso di applausi ben meritati.

GUSTAVO SERENA ALL' EDEN

Dopo i brillanti successi dei giorni precedenti, quest'oggi è seguita al Cinema Eden l' ultima produzione di Maschera, la tragedia di un'anima che si svolge dal Cinema alla Prosa e che Gustavo Serena sa rendere tanto palpitante e tanto viva da incatenare l' uditorio che si senta attratto da questa forma nuova d'arte che impressiona e commuove allo stesso tempo. E Gustavo Serena, il creatore di questa bellissima produzione che va dal Cinema alla Prosa, è riuscito perfettamente nel vagheggiato intento di creare qualche cosa di buono e di suggestivo. La folla che attenta lo ha seguito per parecchei sere, gli è stata larga di applausi e di consensi ed ha dimostrato di apprezzare la sua arte creatrice evocandolo più volte alla ribalta.

IL VEGLIONISSIMO STUDENTESCO

Il giorno 14 gennaio corrente, seguirà il Veglionissimo Studentesco Il Veglione sarà tenuto nella sala del «Littorio».

Piccolo credito artigiano

Come dalla stampa quotidiana è stato comunicato, la Federazione Artigiana ha firmato con la Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, una convenzione in forza della quale è messa a disposizione della nostra organizzazione una piccola somma di 10 milioni per i piccoli prestiti da farsi agli artigiani iscritti nelle Comunità Federali con le forme e le modalità in apposito regolamento concordato. L'operazione, che è stata compiuta con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni e con il consenso della Confederazione Generale dell' Industria, è importante per tre ragioni: la prima, perchè getta le basi di quel vasto «Istituto Nazionale di Credito per l'Artigianato», adeguato ai bisogni del movimento, che è necessario ed urgente creare, a somiglianza di quanto fu recentemente fatto da S. E. l'on. Belluzzo, per le piccole industrie: la seconda, perchè in questo modo si è passati, con perfetto stile fascista, dal terreno delle promesse e delle contemplazioni ideali, a quello della realtà, fedeli al principio che non c' è idealità senza finanza, e che neppure la mirabile visione del Poverello d'Assisi avrebbe saputo durare, senza la piccola crosta di pane della carità quotidiana; la terza, che il prestito sarà esercitato in tale forma che la personalità della sua produzione non saranno in nessun modo sacrificate. In altre parole, non esisterà alcun rapporto di dipendenza fra il prestito da concedersi e la disciplina tecnica e l' indirizzo artistico del lavoro da eseguirsi.

Questo primo passo nel vasto campo creditizio artigianale è stato compiuto allo scopo preciso di sovvenire ai minuti, settimanali e più urgenti bisogni dei piccoli artigiani e delle umili botteghe, rurali specialmente, dove la sera del sabato, dopo avere onestamente lavorato tutta la settimana, si patisce la dolorosa umiliazione di non avere i mezzi sufficienti per pagare i pochi collaboratori, allievi ed apprendisti, nè i mezzi occorrenti per mettersi in condizione di poter riprendere poi il mattino del lunedì l'opera incompiuta.

Per questo i prestiti sono di breve durata, e limitati per ora alla cifra di mille lire per ogni prestito.

La questione del prestito a lunga scadenza di cui molti artigiani sentono la necessità, sarà studiata in un secondo tempo. Si tratta in questo caso di artigiani che per il naturale e fortunato sviluppo della propria attività si avviano a diventare piccoli industriali, ed anche per loro bisognerà provvedere. Ma dopo e non prima E del medesimo si esaminerà la competenza.

Non è il caso di diffondersi ora in più ampi particolari sul funzionamento interno del credito stesso presso le Segreterie Provinciali e le Comunità. Saranno favorite quelle provincie dove la organizzazione presenta maggiori garanzie di solidità, di ordine e di disciplina, tutte cose queste che non sono il risultato soltanto della intelligente operosità svolta dai singoli uffici di segreteria, ma anche dello spontaneo amore alla propria organizzazione di cui gli artigiani stessi avranno dato prova, andando fiduciosi ad essa e non facendosi a gran fatica scovare come gente diffidente ed inselvatichita. Saranno favorite quelle Comunità dove i soci, stretti e concordi intorno al loro capo daranno prova di più salda coscienza di categoria, il che è quanto dire di più sicura capacità e di più schietta moralità civile, economica e corporativa.

Tutto ciò rientra nel grande quadro della educazione del popolo nostro produttore, educazione nazionale e fascista.

Nel complesso lavoro di coordinamento di tutti gli elementi e di tutte le forze utili alla rinascita artigiana, nessuno sarà dimenticato, e tanto meno chi levò alto il primo grido e camminò con fede generosa all'avanguardia.

Ora però bisogna preoccuparsi che gli artigiani possano presto beneficare d provvedimento.

CRONACA SPORTIVA

Il Campionato del Dopolavoro

I RISULTATI DI IERI

Girone A: Rapid-Norge 1-1 — Tarcentina-Gemonese 7-1.

Girone B: Edera-Aiello 1-0.

Nella ultima giornata delle partite di ricupero, abbiamo assistito a due incontri interessantissimi per l'equilibrio dei valori in campo.

— Nella combattutissima contesa fra Rapid e Norge non si hanno avuto ne vincitori nè vinti; ed il risultato rispecchia l'andamento di gioco mentre la Edera, ha potuto guadagnare i due punti dopo una faticosissima gara condotta con velocità e decisione.

La Gemonese è crollata di fronte alla insospettata forza dei gialli di Tarcento che sembrano avviarsi nella forma migliore.

La Gemonese è troppo discontinua il che ci fa sospettare che non sempre si cura disciplinatamente l'allenamento.

Bollettino sullo stato della neve per gli sports invernali

TARVISIO, 5.

Tempo — Buono.
Neve — Abbondante e farinosa.
Temperatura — 0° C.

Hassuna Pascià e la Fiera di Tripoli

ROMA, 6.

Il «Lavoro d' Italia», quotidiano dei Sindacati fascisti pubblica una interessante corrispondenza da Tripoli di Cirmano Giuliani nella quale si riferisce il risultato di un colloquio col Sindaco di Tripoli circa la prossima Fiera. Scrive il giornalista:

Alla mia prima domanda Hassuna Pascià risponde subito:

«La Mostra dei vostri prodotti italiani ha portato nel mondo mussulmano un enorme risveglio. Gli arabi non avevano, in vita loro, mai visto una Fiera e, per vederla, vennero, fin dalle più lontane regioni dell' interno. La visitarono minutamente e la loro istintiva diffidenza si tramutò nel più grande stupore. Ora si sa che il primo effetto dello stupore è quello di paralizzare le forze. Ragioni per cui, ma non unica, gli affari conclusi con gli arabi furono, di primo acchito, piuttosto scarsi. Ho detto che questa non fu l'unica ragione».

E qui il Pascià mi spiega, attraverso un lungo discorso, come e qualmente, a causa della siccità eccezionale dell'anno scorso, gli arabi dell' interno subirono tali perdite finanziarie da non essere loro possibile di far larghi acquisti come avrebbero voluto. Perchè, aggiunge Hassuna Pascià, è bene sapere che l'arabo dell' interno, il quale vive sperando nel suo raccolto, è ricco solamente quando piove. Morale: quaggiù il proverbio inglese che dice «il tempo è denaro» va parafrasato in questo altro: «nelle lontane oasi della Colonia è danaro il cattivo tempo». E siccome — riprende Hassuna Pascià — mi dicono che nelle oasi è già piovuto e, d'altra parte, in tutte le nostre moschee fervono le preghiere ad Allah affinchè mandi l'acqua alle regioni dell' interno assetate, mi è facile prevedere che per la seconda Fiera gli affari saranno molto maggiori, specie per quanto riguarda attrezzi e macchine agricole e idrauliche, nonchè tessuti, filati e alimentari. E il Pascià termina battendo il chiodo con grande insistenza; e mi dice queste testuali parole:

«E' l'educazione degli arabi che occorre formare, attraverso la Mostra. E questa educazione si ottiene soltanto col ripetuto mettere sotto i loro occhi i prodotti italiani».

Approvo di tutto cuore e rivolgo l'ultima domanda sulle sue previsioni circa l'affluenza degli arabi a questa seconda Fiera.

«Come visitatori arabi, la prossima Fiera ne avrà ancora di più dell'anno scorso. E' fuori dubbio che quelli dell'anno passato ritorneranno, non solo, ma trascineranno seco tutti quegli altri ai quali ebbero a raccontare le meraviglie vedute».

Fra Libri e Riviste

Prudenci Bertana: «Josafat» - Romanzo — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Giuseppe Ravegnani e Cesare Giardini con la traduzione del presente romanzo hanno dato la possibilità ai lettori italiani di apprezzare questo originale e ardito scrittore catalano. In questo romanzo, dove lampeggiano e ardono, con slancio quasi primitivo, passioni che travolgono e che perdono, è narrata la vicenda di un amore sensualmente travolgente che sboccia nel clima sereno e misterioso di un luogo sacro. Il Prudenci è uno scrittore di rilievo e di forte potenza espressiva. Il «pathos» dell'anima catalana è vivo e profondamente pervaso da poesia in tutti i personaggi che vivono ed agiscono in questo forte e interessante romanzo. Va data lode ai due traduttori per la perizia e la vivezza con la quale lo stile del caratteristico scrittore catalano è stato tradotto in italiano.

Pierre Mac Orlau: «A bordo della stella mattutina» — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

«A bordo della stella mattutina» è uno degli ultimi romanzi di questo interessante e pirotecnico scrittore francese, che appare oggi in decorosa veste italiana nei tipi della Casa Editrice «Alpes». La prosa scintillante ed umoresca di Mac Orlau, in questo romanzo di avventure scapigliate, è — come in tutti i suoi volumi — ricca di senso satirico e paradossale. Le avventure di «A bordo della stella mattutina» hanno un profondo sapore di caricatura dell'esotismo «dernier cri». La traduzione è accurata ed anche abbastanza consona al testo.

Adriano Lualdi: «Viaggio musicale in Italia» — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Adriano Lualdi è un musicista che sa maneggiare con abilità e buon gusto la penna. Non solo si ammirano i suoi scritti per la dottrina e la passione che in essi v' infonde, ma anche per la bella prosa di cui questo distinto musicista arricchisce le pagine dei suoi libri. Nel «Viaggio musicale in Italia» seguiamo le scorribande di questo artista vagabondo attraverso le città più grandi d' Italia. E in queste pagine vive di idee e di battaglie passano davanti al nostro interesse rapide visioni sintetiche di storia, di ambienti musicali e di figure rapidamente sbalzate da questo musicista scrittore.

Dopo la lettura di questo interessante volume anche il profano avrà una chiara e sintetica idea dello sviluppo e della più recente vita musicale italiana. Non mancano in questo volume le idee ardite e le valutazioni originali che fanno di esso un libro di sicura informazione e di appassionata battaglia.

CRONACA UDINESE

Stemmi e gonfaloni dei Comuni

Con recente disposizione S. E. Mussolini, presidente della Consulta Araldica, ha disposto che tutti i Comuni del Regno, che abbiano uno stemma proprio tradizionale, ne chiedano il riconoscimento all'autorità competente, e che quelli che ne siano sprovvisti ne facciano richiesta all'autorità stessa.

E così per il gonfalone.

Finora in questa materia regnava anche da noi l'anarchia più completa. Molti Comuni che avevano uno stemma, lo deformavano, lo diminuivano e lo aumentavano a capriccio e in onta a tutte le più elementari norme storiche e araldiche.

Basterà per tutti citare il Comune di Udine, che al posto dell'antico stemma ha messo un sigillo! Altri che non l'avevano, se ne inventarono uno, includendovi delle cose assolutamente grottesche. Il Comune di Reana, ad esempio, aveva scelto in passato a propria insegna la testa coronata di un «Re» che si chiamava «Ana»!

La Biblioteca Comunale di Udine, desiderosa che il Friuli anche in questo faccia le cose seriamente, avverte i Comuni friulani ch'essa può mettere a loro disposizione non solo un materiale storico-blasonico vastissimo, ma anche un personale competente in materia, che potrà fornire notizie sugli stemmi già esistenti, e suggerimenti sul modo di formarne di nuovi secondo le regole araldiche.

A proposito dell'orario

Per la linea Udine - Cervignano

A proposito del commento fatto ieri da questo giornale alle proposte del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine per la Conferenza dell'orario estivo a Padova, ci viene fatto presente che — come è stato a suo tempo pubblicato — la cessata Camera di Commercio fin dall'ottobre scorso raccomandò alla Direzione compartimentale di Trieste alcune proposte del Municipio di Cervignano, intese a migliorare durante l'inverno le difettose comunicazioni ferroviarie fra quel Mandamento e Udine.

La Direzione Compartimentale rispose di non aver nulla in contrario alle proposte, purchè fossero d'accordo anche gli altri Enti interessati.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, succeduto alla Camera di Commercio, interpellò tali Enti, ed avuto il loro assenso, ne riferì in questi giorni alla Direzione Compartimentale di Trieste, avvertendo che l'orario della linea Udine-S. Giorgio di Nogaro non dovrebbe essere toccato.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia non ha portato questo argomento dinanzi alla Conferenza di Padova, ricordando che il Rappresentante dell'Amministrazione Ferroviaria, in una precedente Conferenza, fece presente che le questioni ferroviarie di carattere puramente locale, devono essere risolte dal Compartimento competente e non debbono quindi essere discusse nelle Conferenze orarie.

Ciò a prescindere dal fatto che le proposte riguardanti la linea Udine-Cervignano si riferiscono all'orario «invernale», mentre la prossima Conferenza di Padova tratterà dell'orario «estivo», sul quale il Comune di Cervignano non ha sollevato obbiezioni.

Siamo lieti che il nostro commento abbia provocato questi chiarimenti provenienti da fonte ufficiosa e che riaffermano l'esistenza di comunicazioni ferroviarie difettose tra Udine e il Mandamento di Cervignano. Prendiamo di buon grado atto dell'interessamento esperito dalla Camera di Commercio prima e dal Consiglio Provinciale dell'Economia poi, certi che l'azione non venga abbandonata onde ottenere dal Compartimento competente, direttamente e pubblicamente chiamato in causa, i miglioramenti indispensabili perchè le comunicazioni ferroviarie tra il capoluogo della Provincia e il cervignanese rispondano ai richiesti requisiti di proficua utilità e convenienza.

Bollettino

del Consiglio prov. dell'Economia di Udine

(già Camera di Commercio e Industria)

Ecco il Sommario del primo «Bollettino» del «Consiglio provinciale della Economia:

Istituzione del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine — Atti della Camera di Commercio — Bilancio preventivo per l'esercizio 1928 — Cessazione del corso forzoso — Pagamento dazi doganali — Franchigia doganale per i combustibili liquidi — Regolamento dei giudizi arbitrali — Imposte e Tasse — Comunicati varii — L'Albania economica — Istituto Nazionale per l'Esportazione — Esposizioni-Mostre e Fiere Campionarie — Fallimenti, Piccoli fallimenti, Concordati preventivi — Protesti cambiari — Anagrafe Commerciale — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti — Commissione prezzi presso il Consiglio Provinciale dell'Economia. — Listino prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Codroipo, Palmanova e Pordenone — Numero indice del costo della vita a Udine — Potere di acquisto della lira e dell'oro — Corso medio dei cambi — Aggio pel pagamento dei dazi doganali.

La vignetta della copertina rappresenta: Duomo e Palazzo del Comune (1416) di S. Daniele del Friuli.

A Romano Mussolini

"Ninin cul cur furlan ti din"

Nella tranquillità di una officina annerita dal lavoro in questi giorni l'affaticato e ritmico battere del martello sul ferro incandescente ha foggiato un meraviglioso dono per Romano Mussolini. Gli artigiani e i fascisti della Provincia gli fanno modesto omaggio di una grande lampada da porre accanto alla culla. Abbiamo ammirato il paziente lavoro trovandovi la genialità pari alla sua virtù artistica. La base sopratutto attira l'attenzione dell'amatore e intenditore. Su quattro svelti piedestalli a ornati ricurvi posano due larghe basi rotonde. La prima è sveltita da foglie correnti di quercia che riempiono di graziosi motivi l'altezza della parete esterna ricurva e l'altra porge all'osservatore la dedica, tutt'ingiro formata a lettere di ferro, che trascriviamo:

«A Romano Mussolini. Anno V Era fascista — Ninin cul cur furlan ti din».

Questa dedica gentile, squillante come un campanello d'argento e piena di quella grazia e semplicità ch'è dote di popolo, è completata dalla data di nascita dell'ultimogenito.

Sulla seconda base circolare posano quattro incudini di ferro sincero e quadrato come i muscoli del fabbro artefice e sugli incudini sono adagiati due aratri e due scultorei grifi romani. Dalla base s'innalza il fascio di verghe ornato, a metà altezza, da quattro scuri. La parte terminale del fascio, legato da corone di quercia e di lauro, regge una grande corona ferrea riprodotta in rame sbalzato il cui tetto è adorno di fregi, degli stemmi di Udine e della Provincia e dell'aquila aquileiese. Dalla corona ferrea pende un elegantissimo merletto bianco a «filet» tra le cui reti risaltano fasci littori e i simboli dell'artigianato. A traverso il ricamo si intravvedono quattro martelli stretti intorno al fascio e dai quali si partono quattro rostri reggenti altrettante «lum» friulane oscillanti.

L'insieme di questo geniale lavoro riuscito un'opera d'arte cui l'impronta aquilejense e friulana rende doppiamente romano, rivela il buon gusto degli artefici che l'anno pensata e di quelli che hanno abilmente interpretato le simboliche idee traducendole nella realtà del ferro divenuto obbediente al martello.

La magnifica lampada, alta oltre un metro e mezzo, è stata esposta ieri sera in una delle eleganti vetrine della sartoria Enrico Chiussi in via Mercatovecchio, per gentile e personale interessamento del signor Chiussi stesso.

L'ideatore e animatore del dono, che è anche affermazione d'arte friulana, è il camerata cav. Libero Grassi, Segretario generale delle Comunità Artigiane della Provincia; progettista è il signor Elci Marcolini. I lavori in ferro battuto sono opera del concittadino Antonio dell'Oste; i grifi sono dovuti all'arte di Paolo Brisotto di Pordenone; i rami sbalzati escono dall'officina Valerio e Martini ed i ricami sono dovuti al Collegio delle Zitelle.

Ieri sera, dinanzi alla vetrina Chiussi i cittadini si sono soffermati numerosissimi ad osservare esprimendo unanimi e sincere parole di ammirazione e di compiacimento per l'opera e per gli artefici che hanno raccolto così un primo premio alle loro fatiche.

I piccoli molini di montagna

Si verifica, con grave danno delle popolazioni rurali di montagna, che al recente decreto 12 agosto 1927 per la disciplina dell'industria molitoria viene data un'interpretazione assoluta, senza tener conto delle condizioni locali dell'agricoltura in relazione con la opera dei piccoli mugnai artigiani. Ora accade che codesti montanari, i quali esercitano attività stagionale di mugnai per rendere un servizio ai loro compaesani, saranno costretti a chiudere i loro molini, obbligando gli agricoltori a percorrere decine di chilometri di strada malagevole e impraticabile durante una buona parte dell'anno per portare nei centri maggiori quel poco grano della cui macinazione hanno bisogno per la polenta e per il pane.

In considerazione delle conseguenze che deriverebbero all'economia con l'abbandono dei seminativi e, quindi, col maggior consumo di grani importati, la Federazione Artigiana, che già fece presenti in un memoriale al Ministero dell'Economia Nazionale le condizioni dei mugnai artigiani nelle province di Trieste, di Udine, di Aosta, di Varese e di molti centri di montagna, preciserà le sue domande perchè l'applicazione del decreto, da parte dei tecnici, sia particolarmente benevola verso i mugnai di montagna.

Si esortano gli artigiani mugnai, attraverso i Capi di Comunità, a non abbandonare il lavoro, la cui utilità, nella stagione invernale, non può essere disconosciuta dalle Gerarchie governative.

Le pagine della "Dante"

Sono in questi giorni usciti i fascicoli 5 e 6 de «Le Pagine della Dante». Il primo contiene il resoconto del Congresso del Sodalizio tenutosi ad Ancona nell'ottobre u. s. ed inaugurato da S. M. il Re; il secondo oltre ad ampie notizie sull'attività che la «Dante» compie particolarmente all'Estero per la diffusione della lingua, della cultura e dello spirito della nuova Italia, reca scritti di Paolo Boselli, sull'Italia e la Albania, e di Luigi Rava sull'assegnazione di Palazzo di Firenze al Sodalizio, un interessante articolo di Giuseppe Ceccarelli che con documenti inediti dimostra che la casa di Foscolo a Zante non è quella in cui il poeta nacque, e una rievocazione di Pasquale Villari di Tullia Franzi.

Ai bersaglieri in congedo

Si invitano tutti i Soci della Sezione Bersaglieri a presentarsi dal signor Telli per urgenti comunicazioni.

FASCIO DI UDINE

Festa della Befana

pro bambini poveri della città

Elenco delle offerte pervenute a seguito liste precedenti:

Omessi nell'ultima lista: signorina Cuttini Anita L. 2 — rag. Della Maestra L. 5 — Banca Commerciale L. 500.

Segreteria politica: ing. Giacomo Cantoni L. 25 — Impresa G. B. Della Marina, 10.

I.o Sestiere, 2.o Rione: Paradiso ved. Novelli L. 0.50 — Mariutti Paolina, 2 — Ditta Iogna, 2 — Donzo Enrica, 5 — Ditta Querini, 3 — N. N., 1 — Ditta Meneghini, 5 — Tavano Sisto, 5 — Borgnolo G.: indumenti — Biasoni Isolina, 2 — N. N., 0.50 — N. N., 2 — Bramezza Primo, 10 — Battistutta Umberto, 5 — Pierucci Giuseppina, 2 — Famiglia Molinaro, 1 — Bonini, 5 — Poste Udine 2°, 5 — G. Zamolo, 2 — De Vit Francesco, 2 — Brandolini Pietro, 2 — Schifo Ugo, 2 — Illeggibile, 5 — Adami Silla, 1.50 — Bistoni Vito, 5 — Mizzon Roma, 1 — Stupan Claudio, 5 — Gori Maria ved. Feruglio, 5 — avv. Scrosoppi Raffaello, 2 — Scrosoppi Antonio, 10 — Studio Valle P. G., 10 — Apergi Luigia, 2 — Illeggibile, 1 — Ditta Cosmi Carlo, 15 — Modesti Italia, 1 — Granzotto, 1 — Rubic famiglia, 5 — Dall'Ara Maria, 2 — Ditta Pasquale Tremonti, 5 — Ditta Pietro Bisutti, 5 — Biasoni Ettore, 1.50 — Boschian Emilio, 2 — Simonetti, 5 — Rizzo Vouch, 3 — Tonello, 2 — Serman Giuseppe, 3 — Kecler Roberto, 50 — N. N., 2 — Pagani Angelo, 30 — Citta Ernesto, 10 — Romanelli Anna, 1 — Feruglio rag. Arturo, 5 — Pelizzo Giovanni: indumenti — Simonetti Giuseppina: indumenti — Contessa Lovaria, 5 — Colautti Terzo, 2 — Gressani Giovanni, 1 — Schiavi Giocondo, 10 — Del Negro Lino, 3 — Ciriani Alvise, 2 — Valentinuzzi Francesco, 5 — N. N., 2 — Maiero Lodovico, 2 — Anzil, 2 — Passoni, 2 — De Maria, 5 — dott. Pirona, 5 — N. N., 2 — Famiglia Tirelli, 5 — dott Grasso Biondi, 10 — Zilli, 2 — Famiglia Angelini, 5 — De Nardo, 5 — Guardiero, 2 — Famiglia Peccagnella, 5 — Famiglia Alessio, 2 — Famiglia Cicutti, 5 — Bruni Carolina, 1 — Famiglia Bontempo, 2 — dott. Gandolfo, 2 — Montalbano, 3 — Istituto di Previdenza Sociale, 15.25 — Barbetti, 2 — Bettarini, 2 — Degano, 1.50 — Scaini Carolina, 4 — Famiglia Bola, 2 — Famiglia Zavatti, 5 — Maria Relli, 2 — Elia Petrucco, 2 — Famiglia Furlan, 2 — De Cillia 0.50 — Missano Antonio, 2 — Clocchiatti Maria 0.50 — Turcatto Vittorio, 1 — Toselli Renato, 5 — Ferrini Aida, 5 — Famiglia Franz, 5 — Rutter Girella, 0.50 — N. N., 2 — Carlini Teresa, 1 — Saccomani Ancilla, 0.50 — Vivande Luigia, 2.50 — co. D'Attimis, 25 — N. N. 0.60 — Nigris Guglielma, 5 — Costantini Ines, 1 — Fioritto Enzo, 5 — ing. Luigi Pez, 3 — Cettolo Angelica, 2 — Famiglia Brotini, 5 — Boltrini Aida, 4.20 — Ceratelli Antonio, 2 — Famiglia Colosetti Cacci, 5 — Gervasoni Maria, 2 — Melchior Candido, 0.50 — Molinis Virginia, 2 — Famiglia Zilotti, 10 — Famiglia Bisaro, 6 — co Beretta, 5 — avv. Rotelia, 5 — dott Cerrotti, 5 — N. N., 1 — Adriana Bellei, 5. (segue).

Camera di Commercio e Industria di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Novembre 1927).

Nuove iscrizioni

Colledani Domenico, Clauzetto. — Macelleria.

Ditta Fratelli Pelissoni, Codroipo. — Linea automobilistica Codroipo-Udine e S. Vito al Tagliamento per servizio trasporti, passeggeri e merci.

Tavoschi Enrico Fortunato, Comeglians. — Commercio di animali bovini, ovini, caprini, equini, nonchè vendita occasionale senza banco fisso di carne fresca, ovina e caprina.

De Anna Ida, Cordenons. — Coloniali, salsamenterie, vini per esportazione al minuto.

Beltrame Alfredo, Feletto Umberto. — Vendita di frutta al minuto.

Braidotti Pietro, Feletto Umberto. — Rivendita di sapone, uova al minuto.

Adami Luigi, Lauco. — Vendita ambulante di tessuti chincaglierie, di latticini nei Comuni delle Provincie Venete.

Beltrame Giovanni e Figli, Maniago. — Commercio coltellerie grosse, attrezzi agricoli all'ingrosso e minuto.

Sacchi Gio. Batta, Meduno. — Manifatture e mercerie al minuto.

Canciani Alvise, Mortegliano. — Riparazione in genere di biciclette.

De Franceschi Giovanni, Osoppo. — Commercio ambulante di cesti al minuto.

Boncuore Antonio, Pordenone. — Fotografo.

Dell'Angelo e Gasparotto, Pordenone. — Macelleria, vendita di carni bovine, ovine e suine al minuto.

Falcier Antonio, Pordenone. — Commerciante ambulante di cavalli, fieno e paglia.

Melan e Bulfoni, Pordenone. — Commercio di rivendita generi coloniali, vini e liquori.

Muccignat Umberto, Pordenone. — Osteria con vendita vini e liquori.

Vazzoler Redento, Pordenone. — Rappresentanza, assicurazioni ed apparecchi radiofonici.

Assaloni Maria, Povoletto. — Mugnaio (macinazione cereali).

Garbin Leonida, Pravisdomini. — Vendita di generi coloniali e salsamentaria al minuto.

Tilotti Bernardino, Prepotto. — Vendita coloniali e salsamentaria al minuto.

Gentilini Isaia, Reana del Roiale. — Molino a un cilindro e due palmenti.

Circolo Agricolo di Rivignano, Rivignano. — Distribuzione ai soci e vendita di concimi chimici e macchine agricole.

Radeghieri Paolo, S. Giorgio di Nogaro. — Commercio vini all'ingrosso.

Savio Antonio, S. Giovanni di Manzano. — Fabbrica di sedie comuni.

Moreale Giovanni, S. Maria la Longa. — Mediatore.

Sirch e Guyon, S. Pietro al Natisone. — Esattoria imposte dirette.

Canciani Pompeo, S. Vito al Tagliamento. — Fruttivendolo ambulante.

Duz Angelo, S. Vito al Tagliamento. — Fruttivendolo ambulante.

Bulfoni Domenica, Spilimbergo. — Vendita pane e frutta.

De Michieli Rino, Spilimbergo. — Commercio in bestiame.

Del Frari Ida in Zavagno, Spilimbergo. — Commercio frutta e verdura ed articoli affini.

Giribone Giuseppe, Spilimbergo. — Vino, liquori, birra, caffè e generi di privativa.

Piccolo Santo, Spilimbergo. — Vendita ambulante di conigli, suini al minuto.

Società Elettrica Valle d'Arzino, Spilimbergo. — Produzione, utilizzazione e distribuzione dell'energia elettrica per qualsiasi scopo.

Midena Ines in Tamburlini, Tarcento. — Manifatture tessuti ed affini al minuto.

Rainis Eugenio, Tolmezzo. — Rivenditore ambulante in paste dolci e frutta.

Zinutti Angela, Tolmezzo. — Osteria e generi di privative.

Variazioni

Armellini Leonida, Udine, via dei Missionari 10. — Sartoria e negozio biancheria. Dal 24 novembre 1927 trasferimento della sede in via Paolo Sarpi 10.

Bozzoli Alfredo, Udine, piazzale Osoppo, 2. — Deceduto il proprietario, continua la Ditta sotto la stessa ragione sociale. Proprietaria è la signora Bianchi Maria ved. Bozzoli.

Chiarandini Giacomo, Udine, via Cicogna, 12. — Officina fabbrile. Dal 19 marzo 1927 anche fabbrica di reti metalliche con deposito in via Gemona 18.

Curtolo Mario, Udine, via Piazza d'Armi 25. — Riaperta la fabbrica di torroni e pasticceria. Fabbrica che era stata chiusa il 18 gennaio 1927.

De Luisa Enrico, Udine, viale Trieste, 3. — Forno da pane con rivendita. Dal 9 novembre 1927 assunzione di una rivendita di pane in via Ronchi 46.

Forner Giovanni, Udine, viale 23 Marzo 3 A. — Generi alimentari, coloniali, salsamentarie, vini e liquori. Dal 20 novembre 1927 cessazione della filiale di S. Donà di Piave.

Patrignani Galliano, Udine. — Albergo Croce di Malta. Dal 4 novembre 1927 aperto un magazzino di vini all'ingrosso in via del Gelso 9.

Gandini Giovanni, Udine, via Cussignacco 12. — Riparazioni e vendita macchine da cucire e da maglierie. Dal 15 novembre 1927 trasferita la sede in via Paolo Sarpi 3.

Giorgini Luigi. — Commercio terraglie ambulante. Dal 1.o novembre 1927 cessazione del commercio ambulante terraglie ed apertura di una macelleria con vendita di carne al minuto in Paderno.

Milizia Pietro, Udine, via Bersaglio 7. — Dal 15 novembre 1927 cessa di esercire il negozio di mercerie in via Grazzano 76 e continua il commercio ambulante in chincaglierie ed affini.

Monti cav. Luigi, Udine. — Rappresentanze Depositi, riso, formaggi, alimentari in genere. Dal 16 novembre 1927 anche rappresentanze con deposito di salumi e rappresentanze di vini di alcune case.

Rumignani Guerrino, Udine, via Giuseppe Mazzini 24. — Macelleria di seconda qualità. Dal 10 novembre 1927 assunta la macelleria in viale Venezia 58 che deve ritenersi come filiale.

Sassano Attilio, Udine, via Cussignacco 18. — Fabbrica pane e dolci. Dall'11 novembre 1927 cessazione della filiale di via Aquileia nella quale successe Iop Lino iscritto al N. 17533.

Scavano Angelo, Udine, via Pelliccerie 9. — Dall'8 ottobre 1927 riapertura dell'osteria in piazza Mercatonuovo 15.

Treu Sigismondo, Udine, viale Venezia 58. — Dal 10 novembre 1927 cessazione della macelleria continuando nel commercio di generi coloniali al minuto.

Ditta Francesco Valentinuzzi di Anna Romanelli, Udine, via Poscolle 50. — Scope, spazzole ed affini. Dal 8 novembre 1927 apertura di un negozio succursale in piazza XX Settembre.

Talotti Leopoldo, Basiliano. — Dal 2 ottobre 1927 cessato dal commercio ambulante di coloniali, continuando il commercio ambulante di frutta.

Fort Gio. Maria, Budoia. — Dal 19 novembre trasportato il forno che gestiva in Santa Maria di Budoia a S. Giovanni di Polcenigo; conservando a Santa Maria di Budoia il solo spaccio di pane.

Per l'offerta dell'aeroplano "Friuli,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di S. Pietro al Natisone: Fascio di S. Pietro L. 20 — Guido Strazzolini, 10 — Mario Gujon, 10 — dott. Franchi Enrico, 5 — Zelasio Vittorio, 5 — Strazzolini Rinaldo, 10 — Strazzolini Bruno, 10 — Gon Desio, 5 — Costaperaria Luigi, 5 — Fuso Alessandro, 5 — Gujon Eugenio, 5 — Coren Giovanni, 5 — Birtig Ubaldo, 5 — Quarina Antonio, 2 — Raccaro Antonio, 2 — Hautmann Giuseppe, 2 — Venuti Felice, 2 — Miani Attilio, 2 — Podrecca Luigi, 2 — Adami Ruggero, 2 — Dalmasson Antonio, 2 — Venturini Antonio, 1 — Franceschinis Natale, 1 — Pascolini Pietro, 1 — Zelasio Giovanni, 1 — Nicoloso Abilio, 1 — Pasca Luigi, 1 — Zelasio Mario, 1 — Miani Aldo, 5 — Podrecca Giuseppe, 5 — Manuel Federico, 1 — Costaporaia Rodolfo, 5 — Postrega Luigi, 3 — Blasuttig Marco, 5 — Jussa Teresa, 5 — don Antonio Vidimar, 5 — Società Tiro a Segno, 10 — Podrecca Luigi, 5 — Tomasettig Giuseppe, 5 — Costaperaria Luigi, 5 — Marsen Giuseppe, 2 — Crucich Camillo, 1 — Raccolte a un banchetto il 25 ottobre 1927 L. 119.60 — R. Istituto Magistrale, 50.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Aquileia: Molinaris Maria, 1 — Fazio Valentino, 2 — Molinari Gastone, 1 — Zennaro Ferruccio, 2 — Tomasin Augusto, 2 — Nocent Rodolfo, 2 — Giarion Siro, 1 — Antonio Zin, 1 — Zorzenon Michele, 1 — Nocent Angelo, 1 — Nocent Pietro, 1 — Nocent Angelo, 2 — Molinari Giacinto, 3 — Visintin Albino, 1 — Visintin Augusto, 1 — Nocent Augusto, 1 — Gobato Enrico, 1 — Visintin Angelo, 1 — Visintin Augusto, 1 — Gerion Angelo, 1 — Altran Angelo, 1 — Milocco Francesco, 5.

Raccolte dall'Unione Industriale Fascista: Frigorifero Pordenonese, 10 — Cosmi Cosmo, 10 — Sardelli Norberto di S. Lucia di Budoia, 100 — Giovanni de Antoni, 50 — Dipendenti Biasotti, 5 — Carnier, 2 — Raber, 5 — Toson, 2 — Dipendenti Cartiere Reali, 17.50 — Cantoni Giovanni, 10 — Manini Ciro, 10 — Da Rin e Vendruscolo, 10 — Del Col Beniamino, 2 — Cecutti G. B., 5 — Primin Primo, 10 — Ditta de Antoni, dipendenti, 80.45 — Rizzi Vittorio, 5 — Roiatti Romano, 5 — Caracci Pietro e C., 50 — Mischis Angela, 2 — Faliri Manzano Elda, 10 — Operai Cartiera Dri, 35 — ing. Certi Mario, 5 — ing. Grassini Pietro, 5 — ing. Rovesti Antonio, 5 — Chiaradia Emanuele, 2 — Duranti Libero, 2 — Tomada Primo, 2 — Maragò Domenico, 2 — Di Biasio Giuseppe, 1 — Battistutti Domenico, 1 — Società Elettro Ferroviaria Udine, L. 100 — Sorelle Bertoglio, 5 — Fornaci di Enemonzo, 20 — Dipendenti Fratelli De Mezzo, 32.

Raccolte dalla Associazione Fascista dei Commercianti di Palmanova: Oriando Italico, 5 — Malisani Odero, 5 — Turchetti Antonio, 5 — Derli Italico, 5 — Gorza Giuseppe, 5 — de Bramati Enrico, 5 — Mazzilli Giulio, 5 — Tessarolo Maria, 5 — Durli Marcellina, 3 — Tempo Maria, 5 — Olivo Giovanni, 5 — Marcoratti Giuseppe, 5 — Sangalli Eligio, 5 — Tonelli Mario, 5 — Marcuzzi Domenico, 5 — Desio Antonio, 5 — Musurana Pietro, 2 — Osso Giovanni, 2 — Spizzamiglio Fratelli, 5 — Zanello Antonio, 10 — Savorgnani Pietro, 5 — Scattolini Celeste, 5 — Osso Rosa vedova Donato, 5 — N. N., 2 — Scarpa Fortunato, 5 — Zanolini Mario, 5 — De Fanti Attilio, 5 — Ditta Visentin, 5 — Hiele Ida, 5 — Ditta Montanari Cesare, 5 — Lanzi Enrico, 5 — Tabacco Ernesto, 5 — Mucelli Giovanni, 5 — De Giorgio Martino, 5 — Robiziccо Riccardo, 10 — Candotto Pietro, 5 — Rubino Carlo, 5 — Strizzolo Luigi, 3 — Diro Gino, 10 — Pistellato Giovanni, 5 — Tellini Elodio, 5 — Turchetti Domenico, 5 — Selmo Romano, 5 — Rossi Policarpo, 2 — Pellizzoni Fausto, 5 — Tortolo Ottavio, 3 — Damele Alfredo, 3 — Lanzi Ennio, 3 — Mattiussi Pio, 4 — Bernardinis Fratelli, 4 — Feruglio Antonio, 3 — Del Frate Pierino, 3 — Rocco Giovanna, 2 — Pacorig Angelo, 5 — Tempo Achille, 5 — Tantardini Martino, 2 — Mazzilli Mauro, 7 — Tandel Giuseppe, 5 — Salvatore Sangiorgi, 3 — Brugnolo Luigi, 5 — Pasqualis Antonio, 5 — Steffenato Silvio, 5 — Buri Ennio, 5 — Penzo Giuseppe, 3 — Durli Cesare, 5 — Frategiani Ezio, 2 — Corrado Agostino, 2 — Riva Guglielmo, 5 — Santacroce Matteo, 5 — Butto Giuseppe, 5 — Graffi Domenico, 5 — Valle Luigi, 5.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Arba (continuazione): Bearzotto Pietro L. 5 — De Zorzi Luigi, 5 — De Zorzi Ugo, 5 — Marotta dott. Scipione, 5 — Biasoni Lodovico, 5 — Biasoni Maria, 5 — Biasoni Ida, 5 — Miotto Enrico, 5 — Tami Caterina, 5 — Bearzotto Angelo, 2 — Cecchin Antonio, 2 — Rigutto Giacomo, 1 — Arban Sofia, 2 — Latteria Sociale, 10 — Cooperativa di Consumo, 5 — Società Operaia, 10 — Bearzotto Pietro, 2 — Miotto Antonoi, 2 — Bearzotto Antonio, 2 — Beacco Giuseppe, 2 Bacinello Enrico, 1.50 — Di Valentin Sebastiano, 2 — Miotto Enrico, 2 — don Cattarinussi Angelo, 4 — Ferrarin Giuseppe, 2 — don Gian Pietro De Filippo, 3 — Ballotta Isolina, 2 — Di Giulian Giovanni, 2 — David Laura, 1.50 — Costantin Domenico, 2 — Rangan Ernesto, 2 — Ferrarin Angelo, 2 — Spizzo Nilo, 2 — Santi Angelo, 2 — Santi Maria, 3 — Costantin Antonio, 2 — Piovesana Pietro, 2 — Miotto Angelo, 2 — Bearzotto Antonio, 1.50 — Petrucco Giuditta, 2 — Rigutto Antonio, 2 — Florean David Maria, 3 — David Arrigo, 2 — Di Valentin Adelaide, 2 — Madricardo Giovanni, 2 — Mauro Attilio, 3 — Rigutto Giuseppe, 2 — Amat Caterina, 5 — Toffolo Antonio, 2 — Ditta Bertolini, 5 — Hanno versato lire 1 ciascuno: Bacinelli Antonio — Rigutto Guido — Rigutto Luigi — Miotto G. B. — Ferrarin Ignazio — Bearzotto Domenico — Bearzotto Fortunato — Pagura Antonio — Di Lazzaro Elisa — Di Giulian Giuseppe — Agnolutto Alessandro — Antonini Celeste — Rangan Giacomo — Rangan Luigi — David Caterina — Antonio Rangan — Miotto Giuseppe — Rubuin Giovanni — Rangan Carlo — Rangan Luigi — Rangan Agostino — Milocco Antonio — Rangan Gaspare — Rangan Ferdinando — Rangan Frida — Costantini Giuseppe — Costantini Giacomo — Miotto G. B. — Rangan Luigi — Ferrarin Natale — Costantin Gaspare — Costantin Angelo — Carlin Elio — Miotto Regina — Bacinello Albino — Brigaion Arcangelo — Chiarotto Beniamino — Bartolin Angelo — Enrica Toffolo — David G. B. — Girolami Amalia — Blasoni Eleonora — Cicuto Edoardo — Rangan Maria — Rigutto Elena — Arban Luigia — Miotto Maria — Miotto Michele di Enrico — Giuseppina Nazario — Miotto Angelo di A. — De Filippo Osvaldo — Rigutto Giuseppe — Mauro Bruno — Rigutto Luigi di D. — de Carli G. B. — David Luigi — Rigutto Edoardo — De Carli Domenica — Iachin Pietro — David Giosuè — Cicuto Luigi — Cicuto Antonio — David Giuseppe — Riguto Enrico — Di Valentin Eugenio — Rigutto Marcello — Rigutto Anna — Ferrarin David — Miotto di Giulian — Toffolo Antonio — Da Prat Cesaratto — Da Prat Giuseppe — Girasole Antonio — Rigutto Guglielmo — Toffolo Agostino — Miotto Pietro — Miotto Giovanni — Di Valentin Sante — Di Valentin Pietro — Portolan Antonio — Pagura G. B. — Toffolo Italia — Di Valentin Giovanni — Di Valentin Antonio — Rigutto Toff Stefania — Toffolo Bear. Teresa — Toffolo Filippo — Rigutto Luigi — Toffolo Luigi — Miotto Isacco — Chiarotto Beniamino — Miotto Giuseppe — Di Valentin Sante — Miotto Luigi — Arban Luigi — Bearzotto Vittorio — Rigutto Giuseppe — Bearzotto Antonio — Miotto Luigi — Rangan Enrico — Di Valentin Gaspare — David Camillo — Rigutto Luigi — David Giovanni — Di Giulian Pietro — Rangan G. B. — Bearzotto Luigi — Pagura Rig. Giovanna — David Caterina — Toffolo Federico — David Enrico — David Alfredo — Ferrarin Alessandro — Faelli Enrico — David Angelina — Florean Maria — Agnolutto Bas. — David Luigi — Di Valentin Emilio — Di Valentin Angelo — Beltramo Celeste — Cancellier Luigi — Rangan Enrico — Bearzotto Ernesto — Bearzotto Giosaf — Di Giuliana Antonio — Miotto Giacomo — Di Valentin Silvio — Bearzotto Antonio — Rigutto Luigi — Rigutto Giuseppe — Deana Angelo — Bearzotto Giuseppe — David Luigi — De Carli Giovanni — Rugo Sante — Biasioni Francesco — Biasioni Eugenio — Di Lazzaro Vittorio — Di Valentin Massimo — Agnolutto Umberto — Di Valentin Francesco — Zuccolin Pietro — Di Valentin Mario — Cicuto Giuseppe — Biasoni Edoardo — Toffolo Giuseppe.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Prato Carnico: Noiaretti Giuseppe, 2 — Roia Olimpio, 3 — Roia Alberto, 2 — Casali Severino, 2 — Rua Giuseppe, 2 — Rupil Giusto, 2 — Troian Osvaldo, 2 — d'Agano Ermenegildo, 2 — Martin Alberto, 2 — Cappellari Enrico, 2 — Roia Livio, 2 — Raini Umberto, 3 — Canciani Michele, 2 — Roia Giuseppe, 2 — Canciani Quirino, 3 — Agostini Luigia, 2 — Toniutti Letizia, 2 — Casali G. B., 10 — Roia Marco, 5 — Raber Osvaldo, 2 — Bonacasa Agostino, 3 — don Paolo Valle, 3 — don Fermo Solari, 3 — don Ciro Solari, 3 — Comune di Prato Carnico, 25.

Carnovale

I danzatori hanno ieri salutato l'ingresso di Carnevale nel miglior modo possibile.

Oggi si danzerà ancora nei locali della Birreria Moretti ove si svolgerà una festa goliardica, al Circolo Familiare e domani all'Olimpia, alla Rotonda e alla sala «Gambrinus» fuori porta Pracchiuso.

Al Teatro «Puccini» ieri sera si è svolta la prima Veglia. Domani sera le danze riprenderanno al «Puccini» dalle ore 21 in poi.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto nobile cav. dott. Lucio de Fornera:

Hanno versato la quota di lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Miotti comm. Giovanni — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Burghart cav. Rodolfo — Picò gr. uff. Emilio — Bon cav. uff. rag. Luigi — Bissattini cav. uff. Giovanni — Cigaina dott. Tullio — Vuga dott. Renzo — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Celotti dott. Giuseppe, notaio — Frova Luigi — Tullio on. nobile comm. Francesco — Tonini cav. Giovanni — del Torso co. cav. Alessandro — Menazzi Enrico — Berthod cav. prof. Flavio — Antonio e Rachele Gasparini — Mizzau cav. Giuseppe — Giacomelli dott. Guido — Celotti cav. avv. Fabio.

Hanno versato la quota di L. 5: Zilli comm. Ugo — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Valentinis comm. dottor Gualtiero — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Francesco Cotterli — Sbuelz Arnaldo.

Totale L. 250 (continua).

GARIBALDI

Oggi dalle ore 17 il primario ritrovo cittadino: Cinema Concerto Eden, darà in première eccezionale lo spettacolissimo italiano destinato a delirare le folli per la vicenda passionale e per le gesta eroiche di «Garibaldi, l'Eroe dei due mondi».

E' il film ufficiale della Federazione Veterani Garibaldini in 6 atti, eseguito sotto l'alto auspicio di un Comitato d'onore presieduto da S. E. Benito Mussolini, e dai membri S. E. Luigi Federzoni, S. E. Armando Diaz, S. E. Thaon de Revel, S. E. Filippo Cremonesi, S. E. Ezio Garibaldi.

Sono vicende eroiche e passionali dell'epoca garibaldina, ove rifulge la gloria delle Camicie rosse: il capolavoro è stato ideato e realizzato da Aldo de Benedetti per l'interpretazione di Guido Graziosi (Garibaldi) e Rina de Liguoro (Ania).

L'Eden oggi sarà in veste di gala per l'eccezionale avvenimento.

Croce Rossa Italiana

Sottoscrizione per iscrivere nell'Albo dei Soci perpetui della Croce Rossa Italiana il nome del cav. Raffaello Sbuelz, benemerito Segretario del Comitato locale dal 1907 al 1917.

Co. cav. Giovanni della Porta L. 10 — cav. Giuseppe Chiesa L. 10.

Somma precedente L. 90 — Totale lire 110.

Due infortunati all'Ospedale

Ieri furono visitati e fatti accogliere all'Ospedale dal dott. Tomadoni:

— Angelo Pesutta fu Valentino, di anni 38, nativo di Bolzanetto (Genova) e abitante a Udine in via Bertaldia, al quale fu constatato il tetano traumatico, sviluppatosi in seguito alla puntura di un chiodo di scopa, avvenuta 15 giorni fa; prognosi riservata.

Alberto Scarpa di Giuseppe, di anni 36, abitante in via Taschiutti, 2, nella propria casa cadde accidentalmente da una scala e riportò la frattura della nona e della decima costola e dell'emitorace destro; salvo complicazioni guarirà in circa 25 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e sedano - Bistecche - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Questa sera l'"Aulularia,,

A proposito della Compagnia di Filodrammatici da cui ci verrà questa sera, alle ore 21, recitata la commedia plautina, non sarà discaro ai lettori di queste cronache vedere quanto ne scriveva sul già citato «Piccolo» di Trieste del 19 novembre 1927 il critico teatrale firmato «Ris»:

«Rimarrebbe da dire dell'interpretazione. Ebbene: è stata una vera sorpresa, per tutti, anche per i più scaltriti o per i dubitosi. I giovani della Filodrammatica universitaria hanno compiuto uno sforzo che ha del miracolo: tutti sono degni di lode, Liana Garrone, Lilia Ferrini, Mario Morelli, Giorgio Bruni, Rodolfo Carlini, Umberto Ongaro, sicuri ed efficaci nelle loro parti, tutte nel complesso difficili. Notevole è particolarmente l'arte di Adolfo Angeli, direttore e istruttore del gruppo, che ha impersonato, con varietà di atteggiamenti e di toni, tre parti diverse. Ma l'interpretazione che Michele Posch ha fatto del tipo dell'avaro è stata una rivelazione. Questo giovane è un artista già compiuto: ha l'istinto della scena, possiede un'intuizione sorprendente; è, possiamo dire, un creatore. Perchè egli ha creato l'ardua figura del vecchio Euclione, le ha dato una vita singolarissima e intera, lo ha plasmato e ne ha fissato le linee caratteristiche alla guisa di un vero maestro della scena. Belli i costumi, suggestivi gli scenari disegnati dall'architetto de Salvatori e dipinti da Vittorio Bergagna e Romano Rossini».

Anche la «Fiera Letteraria» del 1° gennaio parla entusiasticamente delle avvenute recite triestine, dicendo fra l'altro:

«E' vecchia consuetudine andare alle recite dei dilettanti, provvisti di una buona dose di benevolenza. Per chiudere un occhio agli errori e alle manchevolezze, per dir bene di amici che si conoscono e di cui si deve lodare e incoraggiare la buona volontà.

«Ma a questa rappresentazione della «Aulularia» di Plauto, riesumata dalla Sezione drammatica del Gruppo Universitario Fascista, per dir bene non c'è stato bisogno di occhiali ottimisti nè di particolare benevolenza.

«L'iniziativa è partita dall'Università Popolare, che vuol portare sulle scene una serie di lavori, dal repertorio più antico alle ultime creazioni del teatro modernissimo.

«E' toccato, per anzianità, l'onore dell'inaugurazione a questa commedia plautina, la cui prima risale a ventidue secoli or sono. La traduzione, affidata a Marino Szombathely, è riuscita freschissima: traduzione — parrà impossibile — da professore e da artista, fedele cioè e agile insieme.

«Tra gli interpreti — ottimi dilettanti — un vero artista: Michele Posch.

«L'«Alularia» si è replicata per varie sere».

E' certo che gli udinesi (e specialmente gli studenti, per un simpatico obbligo di cameratismo) non faranno feste minori e non tributeranno minori segni di stima ai giovani interpreti ed ai valenti organizzatori.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 7 gennaio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.67	754.06	751.60
Pressione al mare	768.22	766.00	763.00
Temperatura	-0.1	3.0	0.2
Umidità (0-100)	81	60	86
Vento Direzione	NNE	NNE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 5,0

Temperatura minima: — 0,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo coperto; temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Situazione barica: L'anticiclone sui Pirenei (779) dal quale l'alta pressione si spinge verso oriente a nord delle Alpi fino al rialzo centrale russo. Area ciclonica a nord-ovest dell'Europa con un minimo di 734 a ovest della Scozia. Probabilità: la rapida avanzata delle elevate pressioni occidentali respingendo fino al Mar Nero la saccatura formatasi ieri sull'alta Italia ha subito migliorato il tempo quasi dovunque. I venti spireranno pertanto moderati prevalentemente del quarto quadrante, del terzo sull'Italia meridionale e sulla Sicilia. Il cielo sarà alquanto nuvoloso sul medio e basso versante adriatico, generalmente sereno sul rimanente, qualche nebbia in Valle Padana; la temperatura tende a raddolcire soprattutto sul versante tirrenico; mare, leggermente mosso l'Adriatico, alquanto agitato il Tirreno.

I funerali del

dott. nob.

Lucio de Fornera

R. NOTAIO

seguiranno oggi, sabato, alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Manin N. 14

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.39 — 9.37 — 16.20 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 18.55.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.
Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10.
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.28 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.55 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 13.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.30
Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.
Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.
Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arriv oa S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 13 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.
Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17.45 — Flaibano 10.10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.35.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.50 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile